

Principali informazioni sull'insegnamento	
Titolo insegnamento	Archeologia Pubblica
Anno accademico	2020-2021
Corso di studio	LM 2 Archeologia
Crediti formativi	6
Denominazione inglese	Public Archaeology
Obbligo di frequenza	art. 4 del Regolamento Didattico del Corso di Studio consultabile al seguente link : https://www.uniba.it/corsi/archeologia/presentazione-del-corso/copy_of_REGOLAMENTODIDATTICOARCHEOLOGIA.pdf
Lingua di erogazione	italiano

Docente responsabile	Nome Cognome	Indirizzo Mail
	Giuliano Volpe	giuliano.volpe@uniba.it

Dettaglio credi formativi	Ambito disciplinare	SSD	Crediti
	Attività caratterizzanti	L-ANT/10	9

Modalità di erogazione	
Periodo di erogazione	Semestre I
Anno di corso	II
Modalità di erogazione	Lezioni frontali Esercitazioni di laboratorio Attività sul campo Visite guidate

Organizzazione della didattica	
Ore totali	150
Ore di corso	42
Ore di studio individuale	108

Calendario	
Inizio attività didattiche	28 settembre 2020
Fine attività didattiche	11 dicembre 2020
Aule e Orari	http://www.uniba.it/ricerca/dipartimenti/disum/offerta-formativa/corsi-di-studio

Syllabus	
Prerequisiti	Conoscenza degli elementi essenziali della ricerca archeologica e delle principali tendenze della disciplina.
Risultati di apprendimento previsti (declinare rispetto ai Descrittori di Dublino) (si raccomanda che siano coerenti con i risultati di	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Conoscenza e capacità di comprensione</i> Si prevede di registrare il conseguimento di una buona padronanza delle conoscenze di base relative all'ambito dei beni culturali e comprensione dei principali nuclei tematici fondamentali della disciplina: introduzione all'archeologia; elementi di storia

<p>apprendimento del CdS, riportati nei quadri A4a, A4b e A4c della SUA, compreso i risultati di apprendimento trasversali)</p>	<p>dell'archeologia; primi elementi di stratigrafia archeologica e di tecniche dello scavo archeologico stratigrafico.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Conoscenza e capacità di comprensione applicate</i> <p>Capacità di applicare sul campo le conoscenze teoriche acquisite nel corso, con la prospettiva di formare archeologi professionisti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Autonomia di giudizio</i> <p>Si favorirà in ogni modo l'autonomia di giudizio stimolando lo spirito critico e la capacità di osservare fenomeni complessi da diversi punti di osservazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Abilità comunicative</i> <p>Si stimolerà la capacità comunicativa verbale, attraverso la discussione pubblica, la sollecitazione a porre domande, la presentazione di argomenti da parte degli allievi con l'ausilio di <i>power point</i>. Sarà valorizzata la capacità di elaborare un testo scritto e un discorso orale anche attraverso la partecipazione ad attività seminariali.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Capacità di apprendere</i> <p>La capacità di apprendimento sarà stimolata attraverso presentazioni <i>power point</i> e la discussione in aula, finalizzata anche a verificare l'effettiva comprensione degli argomenti trattati. La capacità di apprendimento sarà anche stimolata da supporti didattici integrativi e da una partecipazione attiva da parte degli allievi.</p>
<p>Contenuti di insegnamento</p>	<p>L'Archeologia Pubblica, pur essendo ancora poco praticata in Italia rispetto ai paesi anglosassoni dove la Public Archaeology conta già su esperienze pluridecennali, costituisce uno dei settori più promettenti e innovativi dell'archeologia. Si tratta di un nuovo modo di intendere questa disciplina, nel rapporto, mediante l'impiego di diversi metodi e tecniche, con il pubblico, o meglio i pubblici, e, più in generale, con la società contemporanea. Il corso, oltre a offrire un quadro del dibattito internazionale, ripercorre i vari campi di attività, dalla comunicazione, anche sui nuovi media, alle professioni dell'archeologo e al lavoro, dallo sviluppo economico sostenibile al <i>crowdfunding</i> e al <i>crowdsourcing</i>, dall'<i>open access</i> e <i>open data</i> alle forme di condivisione e di partecipazione dal basso, anche alla luce dei principi della Convenzione di Faro. Illustrerà, inoltre, numerosi casi di progetti italiani di Archeologia Pubblica, tra scavi, musei, parchi, esperienze universitarie.</p> <p>Il corso sarà arricchito da conferenze e seminari tenuti da specialisti italiani e stranieri.</p>

Programma	
<p>Testi di riferimento</p>	<ul style="list-style-type: none"> • G. Volpe, <i>Archeologia pubblica. Metodi, tecniche, esperienze</i>, Carocci, Roma 2020. • G. Volpe, <i>Un patrimonio italiano</i>, Utet, Varese 2016. • P. Dragoni, M. Cerquetti (eds), <i>L'archeologia pubblica prima e dopo l'archeologia pubblica</i>, Supplemento 9/2019 a Il Capitale culturale, https://riviste.unimc.it/index.php/cap-

	<p>cult/issue/view/104/showToc (seconda parte: <i>La ricerca partecipata in archeologia: attori, metodi ed esperienze</i>).</p> <ul style="list-style-type: none"> • M. Nucciotti, C. Bonacchi, C. Molducci (a cura di) (2019), <i>Archeologia Pubblica in Italia</i>, Firenze University Press Firenze 2019 (parti da concordare) <p>Altra bibliografia specifica, soprattutto internazionale, verrà indicata nel corso del programma e sarà oggetto di specifici seminari con il coinvolgimento diretto degli allievi.</p> <p>Altre letture consigliate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • C. Bonacchi, G. Moshenska, <i>Critical Reflections on Digital Public Archaeology</i>, <i>Internet Archaeology</i> 40, 2015, https://doi.org/10.11141/ia.40.7.1 • G.P. Brogiolo <i>Archeologia pubblica in Italia: quale futuro?</i>, <i>Post Classical Archaeologies</i>, 2, 2012, pp. 268-278 (http://www.postclassical.it/PCA_vol.2_files/PCA2_Brogiolo.pdf). • D. Malfitana (ed.) 2018, <i>Quo vadis archeologia? Riflessioni metodologiche sul futuro di una disciplina</i>, Atti del Workshop internazionale (Catania 18-19.1.2018), Catania (contributi di G. Volpe, D. Manacorda, E. Zanini, Vignieri V. et al.) • M.C., Parrello, M.S. Rizzo, (eds) 2014, <i>Archeologia Pubblica al tempo della crisi</i>. Atti delle Giornate gregoriane VII Edizione (29-30 novembre 2013), Edipuglia, Bari (parti da concordare) • G. Vannini, M. Nucciotti, C. Bonacchi, <i>Archeologia Pubblica e Archeologia Medievale</i>, <i>Archeologia Medievale</i> 40, numero speciale, 2014, pp. 183-195. • M. Valenti, "We invest in Public Archaeology". <i>The Poggibonsi Archaeodrome project: an alliance between people, Municipality and University</i>, <i>Post Classical Archaeologies</i>, 6, 2016, pp. 329-342. • G. Volpe, <i>Il bene nostro. Un impegno per il patrimonio culturale</i>, Edipuglia, Bari 2019.
Note ai testi di riferimento	Ulteriore bibliografia specifica sarà indicata per i non frequentanti. È possibile indicare bibliografia specifica in lingua inglese per eventuali studenti Erasmus che vogliono seguire il corso.
Metodi didattici	Lezioni frontali e/o a distanza, con proiezione <i>power point</i> di immagini, documenti, testi e relativa discussione con gli allievi. Attività pratiche in laboratorio e sul campo. Esercitazioni.
Metodi di valutazione (indicare almeno la tipologia scritto, orale, altro)	Esame orale
Criteri di valutazione (per ogni risultato di apprendimento atteso su indicato, descrivere cosa si aspetta lo studente conosca o sia in grado di fare e a quale livello al fine di dimostrare che un	Verifica del grado di apprendimento e di comprensione dei metodi e delle tecniche dell'Archeologia pubblica, della loro storia e delle tendenze moderne dell'archeologia, con una particolare attenzione alla capacità personale di riflessione e elaborazione.

risultato di apprendimento è stato raggiunto e a quale livello)	
Altro	Gli studenti sono invitati a consultare la pagina del docente sul sito del Dipartimento: https://www.uniba.it/docenti/volpe-giuliano . Gli studenti sono pregati di contattare il docente per posta elettronica per eventuali chiarimenti e per appuntamenti. Gli orari di ricevimento possono subire variazioni. Gli studenti sono pregati di verificare alla pagina docente avvisi ed eventuali variazioni di orario.